

- Policlinico Universitario  
Pad. A Piano terra - Tel. 090.221.21.35 - 98100 Messina
- Via Fossata n° 32  
Tel. 090.48.48.5 - 98100 Messina
- [cav.quarenghi@libero.it](mailto:cav.quarenghi@libero.it) - [www.cavquarenghi.it](http://www.cavquarenghi.it)

Messina 20-3-2015

## Cause che inducono ad abortire e strategie, e strategie per superarle

Il C.A.V. Vittoria Quarenghi è stato fondato il 13/01/1987 ed ha come fine il sostenere ed aiutare la donna ed accettare il proprio figlio concepito. La cultura dominante di allora risentiva della mentalità promossa dal movimento femminista, il quale riteneva che l'aborto legale fosse una conquista per l'emancipazione della donna. Essa, attraverso questo strumento, poteva vivere liberamente la propria sessualità rimarcando lo stereotipo del modello maschilista. Il contesto culturale esprimeva una concezione individualista, dove l'affermazione del proprio io e del proprio tornaconto era l'obiettivo da raggiungere ad ogni costo. Nel 1978 venne promulgata la legge n. 194 che legalizza l'aborto, che fu recepita dai più nella sua parte permissiva per abortire. Con questa legge cominciò a serpeggiare fra la gente l'idea che il concepito in uno stato embrionale non fosse un soggetto umano, ma un qualche cosa che la donna può accettare o rifiutare insindacabilmente, anche contro il volere del padre al quale la legge non riconosce alcun diritto. Non ci si è resi conto che la società aveva reciso nella mentalità comune il concetto dell'amore materno, che vede la madre pronta a dare la vita per amore del proprio figlio. Le ripercussioni di questo evento, connesso ad altri molteplici fattori, ci ha portato ad una società sempre più violenta e ad offuscare il senso della morale comune che è il fondamento per una convivenza civile. I C.A.V. in tutta Italia sono 360 e sono l'espressione operativa del M.P.V., il quale ha l'obiettivo di promuovere la cultura della vita, che è la cultura dell'essere, dell'accoglienza, della solidarietà e del rispetto dell'ecosistema. In questo contesto sociale ci si chiede se l'aiuto alle singole mamme fosse sufficiente per promuovere la cultura per la vita. La madre, superata la tentazione dell'aborto, rimarrebbe in tal modo nel suo contesto familiare e sociale di appartenenza e con una consapevolezza, seppur cambiata dalla nascita del figlio, non valorizzata dalla presa di coscienza, dei propri limiti e delle proprie risorse insite nell'animo. Per superare questo ostacolo è stato ideato il C.P.F., struttura complessa formata da diversi servizi e capace di promuovere consapevolezza, sensibilità, responsabilità e relativo senso morale attraverso lo strumento dell'ascolto Rogersiano, effettuato settimanalmente alla persona che viene aiutata. Da questa relazione di aiuto, fondata sull'empatia, l'accettazione incondizionata e sulla

congruenza, nasce e si afferma la “comunità del sostegno”. Per capire maggiormente il fenomeno dell’aborto si è attivato uno studio sociologico sulle cause che inducono la donna ad abortire e si sono riscontrate prevalentemente le seguenti cause:

- Paura di malformazioni
- Situazioni economiche
- Abbandono del partner
- Remore sociali
- Paura del parto
- Aborto nichilista

Per superare queste problematiche occorre trovare degli strumenti idonei a contrastarle, sia sotto il profilo culturale che dal punto di vista concreto dell’aiuto immediato e continuativo. Si è capito che si doveva agire con attività di prevenzione, di accompagnamento e di recupero. L’attività di prevenzione viene prevalentemente attuata con corsi d’informazione-formazione sul valore della vita, che è il primo valore dell’uomo e che racchiude in sé tutti i valori dell’essere umano: da esso scaturiscono tutti i diritti e tutti i doveri della persona. Sono stati attivati corsi didattici prematrimoniali, progetti nelle scuole, rubriche radiofoniche, incontri didattici ed articoli giornalistici. Sono stati, inoltre, proposti dei cartellini sanitari per far conoscere ai giovani il proprio stato di salute e se si è portatori sani di patologie come l’anemia mediterranea. L’attività di accompagnamento, oltre a sostenere la persona ed aiutarla ad acquisire una maggiore consapevolezza, opera attraverso la mediazione familiare per far superare i conflitti, ponendo in essere dei progetti personalizzati. In questo contesto sociale la persona e la famiglia non sono supportate e la medicina consigliata è la rottura delle relazioni, con le conseguenze di accrescere il malessere; le persone non sono aiutate a trovare strumenti interiori capaci di far superare i conflitti tra partners. In questa società, dove i genitori molte volte si sentono smarriti riguardo l’educazione dei figli e di fronte ad atteggiamenti anormali, aggressivi o di insofferenza, il sostegno psicopedagogico diventa prezioso e l’operatività del centro polifunzionale è essenziale e punto di riferimento per decine e decine di famiglie. L’accompagnamento è sostenuto, oltre che dall’equipe degli operatori, anche dai consulenti come l’avvocato, il ginecologo, lo psicoterapeuta, lo psicologo, il pedagogista, il docente dei metodi naturali ed il pediatra. Tutte queste figure collaborano ed operano nel centro polifunzionale per la famiglia fornendo un unico staff, capace di flessibilità e consulenze immediate che

aiutano a risolvere prontamente il problema in base alle singole necessità. Il centro si occupa anche del sostegno materiale e si forniscono: il latte ai neonati, qualora la madre non possa allattarli, gli omogeneizzati, i viveri per famiglie che fanno richiesta, corredo e strumentario per neonati e tutto ciò sempre in un contesto di accoglienza e di colloqui personalizzati. Si sostiene, inoltre, la mamma con il Progetto Gemma il quale, attraverso la Fondazione Vita Nova, provvede in parte al sostentamento con un assegno di € 160. L'attività di recupero si attua per aiutare la donna a superare la depressione post aborto ed i bambini che presentano dei disagi relazionali. All'azione degli operatori, dopo aver stabilito precedentemente una relazione d'aiuto, partecipano anche i genitori, effettuando in tal modo la prevenzione delle devianze: questa attività viene svolta con giochi con finalità psicopedagogiche. L'organizzazione del Centro Polifunzionale per la Famiglia è illustrata in questi grafici, per mezzo dei quali si riesce a cogliere la coesione dei vari servizi, sia nella funzione di aiuto sia nella formazione permanente degli operatori attraverso i gruppi d'incontro, la supervisione dei casi e l'approfondimento didattico. Il Centro Polifunzionale per la famiglia nelle sue sedi aiuta annualmente circa 50 lattanti indigenti e circa 250 famiglie nel provvedere ai vari bisogni prima e dopo la nascita dei bambini. Vengono attuati circa 40 Progetti Gemma, finanziati dalla fondazione Vita Nova che è promossa dal Movimento per la Vita; effettua, inoltre, centinaia di consulenze prevalentemente psicologiche, ginecologiche e legali inerenti al diritto di famiglia e altre realtà giuridiche. Il Centro svolge annualmente una promozione culturale, attraverso il corso di formazione per gli operatori volontari. Quest'anno sono stati svolti due Convegni a livello cittadino e sono stati effettuati varie interviste, sei articoli e due progetti nelle scuole elementari e superiori. Una di esse, in particolare il C.P.F., con la sua operatività quotidiana promuove la cultura dell'essere attraverso l'accoglienza interculturale, effettuando l'aiuto, promuovendo il superamento di ogni barriera di razza e religione e favorendo l'integrazione. Un dato importante, in merito all'accoglienza e l'integrazione, è che il 30% dei nostri utenti sono stranieri. Attraverso il sostegno dato al sistema familiare si aiutano le coppie a superare i momenti di crisi, dato che il 70% degli utenti presentano problemi relazionali. Il C.P.F. previene la separazione familiare attraverso l'attività psicopedagogica e sostiene 12 bimbi in età scolare con disagi relazionali; si supera in tal modo l'ottica del mero assistenzialismo, perché si opera sulla relazione e non solo sui beni materiali.

La Presidente



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Anna Tripodi".